



Pordenone, 15 Luglio 1929.

Carissimi Confratelli,

domenica 7 Luglio all' Ospedale di S. Vito al Tagliamento (Udine)
spirò il confratello

Ch. LUIGI MASOTTI

D' ANNI 24

allievo del nostro Oratorio allora fiorentissimo in quella cittadina; percorse le quattro prime ginnasiali a Verona, brillando per ingegno e amenità di spirito tra i compagni.

Fece per intero l'anno di Noviziato dal 1922 al 23 ad Este, ma non avendo potuto essere ammesso ai voti per motivi di salute, passò tosto nelle Case, prima a Trento, poi - dopo breve pausa per la chiamata alle armi seguita tosto da licenza e congedo - a Gorizia ove fermossi più a lungo, dimostrando le migliori attitudini per la vita Salesiana.

Gli era facile l'ascendente sui giovani per il suo carattere faceto, pel gaio umore in conversazione, nei giuochi e in teatro, mentre a tempo debito sapeva assumere il contegno serio dell'assistente che esige il dovere, prescindendo affatto dagli scherzi del tempo di ricreazione.

Ma la sua malattia non accennava a scomparire, anzi spesso si rivelava ostinata e umanamente invincibile. Le cure della famiglia, che sognava di vederlo Sacerdote, non valsero che ad arrestarne per poco la corsa inesorabile.

A Natale si pose a letto, a Marzo venne portato all'ospedale ed il logorio di febbri altissime e persistenti lo portò fino alle feste della Beatificazione di Don Bosco, dal quale sperava di ottenere il miracolo.

E pregarono insieme coi suoi parenti i giovani e i confratelli del Collegio di Pordenone, i quali seguivano le fasi della malattia con fraterno affetto: ma passarono le feste e quando il sottoscritto si recò a fargli visita alla fine di Giugno, egli chiaramente palesò che ormai non sentiva desiderio d'altro che di fare la sua professione religiosa e poi d'andare in Paradiso.

Sabato 6 corr., ottenutane l'autorizzazione, mi recai con un confratello al suo letto, ed egli con invidiabile serenità anzi raggianti di gioia per il singolare favore ottenuto, emise la sua professione e ricevette gli ultimi conforti della fede.

Da quel momento egli non sentì più alcun legame terreno: Don Bosco, Maria Ausiliatrice, i suoi voti fatti, la gioia d'aver sofferto riempivano la sua mente ed il suo cuore intieramente. Proibì ai parenti di piangere perchè voleva che non disturbassero la sua gioia; volle che la Suora infermiera gli cantasse la lode: « Andrò a vederLa un dì » e ogni tanto gli ripetesse la formula dei voti; le diede commissioni per l'uno e per l'altro, raccomandazioni e consigli per ciascuno di quei di famiglia.

Domenica mattina, destatosi da breve assopimento, si mostrò spiacente d'essere ancor vivo: sperava che il sabato fosse l'ultimo suo giorno. Ma furon poche le ore di attesa. Nel pomeriggio, verso le tre, senza agonia passava all'altra vita col sorriso sul volto, lasciando in tutti la persuasione che dalla terra sia passato direttamente in seno a Dio.

Benchè la professione religiosa fatta poco prima di morire abbia ridato al nostro confratello l'innocenza battesimale e le sue lunghe sofferenze siano state un vero purgatorio in terra, non manchiamo al dovere di suffragarlo certi di ottenerne generoso ricambio d'aiuti.

Pregate per questa Casa e pel

Vostro aff.mo confratello

D. RENATO ZIGGIOTTI

Dati pel Necrologio: *Ch. Luigi Masotti n. a S. Vito al Tagliamento (Udine) l'8 Dicembre 1905 morto in patria il 7 Luglio 1929 dopo un giorno di professione.*